

La notizia è stata diffusa il 12 ottobre dalle agenzie di stampa: *Facebook Inc.* ha annunciato l'ingresso di *Open* all'interno della sua squadra di "collaboratori indipendenti per il fact-checking". La testata giornalistica fondata da Enrico Mentana si occuperà di **monitorare i post pubblicati su Instagram e Facebook e sancire se si tratta di contenuti veritieri o menzogne**: "Ogni volta che un fact-checker valuta un contenuto come falso - si legge [nel comunicato](#) - Facebook riduce la sua distribuzione, in modo che meno persone possano vederlo, e avvisa chi lo ha già visto sulla non correttezza. Applica inoltre al contenuto un'etichetta di avvertimento che rimanda all'analisi fatta del fact-checker".

Open entrerà in un team che comprende 80 *fact-checker* in tutto il mondo e sarà il secondo incaricato di **monitorare i post in lingua italiana** andando ad affiancare la testata *Pagella Politica* che collabora a questo fine con le piattaforme di Mark Zuckerberg già dal 2018.

Facebook e Instagram negli ultimi mesi stanno incrementando la rimozione dei contenuti. [Da maggio scorso](#) i social in questione censurano non solo i contenuti verificati come falsi ma anche tutti quelli che "esprimono esitazione sui vaccini", a prescindere dal fatto che poggino su notizie vere o false. Inoltre, pochi giorni fa, [un rapporto](#) pubblicato da *Human Right Watch*, ha messo in luce come le piattaforme di Zuckerberg abbiano sistematicamente penalizzato o rimosso i post che sostengono la parte palestinese nell'eterno conflitto contro l'occupazione israeliana. Particolare che fa intendere come la logica censoria di *Facebook Inc.* sottostia anche a direttive politiche precise. **Principi evidentemente arbitrari** che dimostrano come la scure censoria delle piattaforme sia ben lungi dall'essere un meccanismo lucido ed oggettivo, come testimoniato anche dalla [censura subita da L'Indipendente](#) per un articolo in realtà rivelatosi perfettamente corretto e vittima di un'errore di valutazione dei "fact-checker indipendenti".

Open da ora parteciperà a questa attività inquisitoria. E lo farà con un curriculum che - dal punto di vista della verifica delle notizie - non si è nemmeno dimostrato specchiato come si pretenderebbe da una testata che si prenderà l'onere di giudicare la deontologia degli altri. Ad esempio, nelle ultime settimane, [ha costantemente sottostimato](#) contro ogni evidenza delle immagini la partecipazioni a due manifestazioni contro il green pass a Roma, certificando "diverse centinaia" di manifestanti di fronte a una piazza San Giovanni pressoché gremita.